

Daniel Franco

Inserimento di due discariche controllate in un paesaggio industriale in conversione

Introduzione

Le due aree di intervento sono localizzate presso il Parco Scientifico e Tecnologico VE.GA. di Venezia, lungo la direttrice viaria Mestre-Venezia (Fig. 1), e rappresentano il primo stralcio di attività inerenti l'inserimento paesaggistico del Parco in un'area industriale oggi in parziale dismissione, bonifica e conversione verso altre attività.

Si tratta di due discariche controllate costituite da sarcofagi di cemento armato che sporgono dal suolo da circa 1,5 metri di altezza con pendenze variabili tra il 3% ed il 15% per la prima vasca, e circa l'8% ed il 9% per la seconda vasca. Le superfici a pendenza variabile delle due discariche da inserire nel paesaggio circostante variano da circa 4.000 m² per la prima vasca a circa 2.500 m² per la seconda.

Il clima del territorio può essere inquadrato come "temperato continentale" con un regime pluviometrico di tipo "subalpino". I venti provengono prevalentemente dal quadrante nord-orientale nel periodo invernale, mentre in estate non presentano un comportamento dominante, ma seguono piuttosto il regime di brezza di mare e di terra. L'area appartiene dal punto di vista fitogeografico al piano basale, orizzonte delle latifoglie eliofile, sub-orizzonte sub-mediterraneo; distretto bioclimatico mediterraneo.

Gli obiettivi del progetto sono stati:

- valorizzare le caratteristiche estetiche percettive delle due discariche controllate, per l'immediato impatto visivo che producono su chi si muove lungo la direttrice Mestre-Venezia (sia in macchina che in treno) e a causa della inevitabile continuità visuale che si determina tra l'impianto viario e le strutture edificate;
- contenere il costo dell'intervento
- creare una sistemazione a verde complessa e a bassa manutenzione.

Per tenere conto dei vincoli strutturali dell'impianto (biospazio ridotto e parzialmente isolato) è risultato necessario progettare un sistema di supporto alla vegetazione che garantisca un corretto ciclo dell'acqua, sia per preservare la vegetazione nel tempo che per impedire danni biotici ed abiotici alla struttura di confinamento della discarica.

Altri vincoli riguardavano la necessità di prevedere aree operative di accesso per il

